

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15<sup>a</sup> pagina ventiquattro linee. Per più volte si farà un abbuono. Articoli e comunicati in 11<sup>a</sup> pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il tabaccaio.  
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

## ASSOCIAZIONE PEL 1882

**PATRIA DEL FRIULI**

Anno . . . It. Lire 24  
Semestre . . . 12  
Trimestre . . . 6

## STRENNA PEL 1882

## PREMIO

ai Soci della Patria del Friuli.

Tutti gli Abbonati di un anno, sei mesi o tre mesi, e quelli che s'abboneranno dal 1° gennaio per un anno, sei mesi o tre mesi, avranno diritto a ricevere per sole lire 10, un Album musicale.

## Le meraviglie del Piano-forte

contenente 100 pezzi di musica, dei più celebrati autori, il cui valore, se acquistati separatamente, supererebbero le lire 200

## Facilitazioni pel Soci

**Patria del Friuli**

Il JOURNAL D'ITALIE politico, letterario e commerciale, redatto in lingua francese da scrittori di prim'ordine, esce il giovedì d'ogni settimana a Milano, in grande formato. Contiene una Rivista della politica italiana ed estera, Corrispondenze, Cronaca di Milano e delle altre Città d'Italia, articoli letterari e scientifici, Varietà, notizie e relazioni di Viaggi, indicazioni per Viaggiatori, ecc.

Il JOURNAL D'ITALIE è dunque un giornale che deve trovarsi in tutti i Gabinetti di lettura, negli Istituti di Educazione, e nelle case di tutti coloro che hanno persone che parlano o che studiano per apprendere la lingua francese.

Il prezzo annuo d'associazione del JOURNAL D'ITALIE è di L. 12; ma i Soci alla Patria del Friuli potranno (mandando la fascetta, ovvero un nostro biglietto di riconoscimento) riceverlo per la metà prezzo, cioè per L. 6, semestre e trimestre in proporzione.

Così aggiungendo L. 2, riceveranno un bel volume, intitolato: l'Exposition nationale italienne à vol d'oiseau scritto dal prof. Prada, e che è un'entusiastica descrizione dell'Esposizione di Milano.

Per avere queste facilitazioni, indirizzarsi con lettera, ed entro il relativo vaglia postale, all'Amministrazione del Journal d'Italie, Passaggio Carlo Alberto, 2 Milano.

Udine, 16 gennaio.

I diari di Parigi concordemente riconoscono che il Progetto di Gambetta di rivedere il Patto costituzionale, venne accolto dalla Camera non solo senza entusiasmo, bensì con molta freddezza. Il che darebbe appieno ragione al nostro Corrispondente, il quale in ogni sua lettera fa emergere l'effettiva debolezza del grande Ministro, quando non abbia da usare ed abusare di sottili artifici e di blandizie.

Or ecco i punti principali del Progetto gambettiano: 1. I senatori inamovibili sarebbero d'ora innanzi eletti dalle due Camere votanti separatamente; 2. Il corpo elettorale eleggere i senatori sarebbe modificato sopra la base di un delegato per ogni 500 elettori legislativi invece di un delegato per comune; 3. Il principio dello scrutinio di lista per le elezioni dei deputati sarebbe inserito nella Costituzione; 4. Le attribuzioni finanziarie del Senato sarebbero modificate; se non potrebbe stabilire i crediti soppressi, avrebbe il diritto del controllo; 5. Le preghiere pubbliche all'apertura della sessione sopresse.

Gambetta, terminando il suo discorso, domandò alla Camera di esaminare il progetto con quella gravità che richiedono le questioni proposte. Ora staremo a vedere se la Camera lo farà.

Da Costantinopoli abbiamo ricevuto ieri un telegramma, che annuncia una Nota della Sublime Porta, nella quale si espongono lagni per la soverchia ingerenza della Inghilterra e della Francia nelle cose egiziane. Or questa Nota in cui si rivendica al Sultano l'alta sovranità sull'Egitto, sarebbe conforme alle idee del principe Bismarck circa l'intervento dell'Europa, e non già delle sole due grandi Potenze occidentali nel regolare la questione egiziana. Dunque *alea acta est*; e da questa questione diplomatica potrebbero scaturire conseguenze gravissime.

## Ai Deputati Progressisti del Friuli

Mercoledì, 18 gennaio, si aduna la Camera dei Deputati. Or bene; noi preghiamo i nostri amici politici, i Deputati progressisti del Friuli, a trovarsi tutti per quel giorno al loro posto.

Nell'ordine dei lavori parlamentari avrà indubbiamente la precedenza la riforma elettorale: ed è assai probabile per quanto ci scrivono, che il Ministero induca la Camera a discutere subito dopo lo scrutinio di lista. È dunque evidente come coloro, i quali sono favorevoli a riforme tanto essenziali e desiderate dalla pluralità degli Elettori italiani, non possano mancare all'appello. I Deputati progressisti devono soprattutto addimostarsi diligenti, dacché trattasi di vincere le estreme resistenze degli avversari.

Qualora il Ministero Depretis sino dal primo giorno vedesse davanti a sé raccolti gli amici, o, se non tutti amici, i fautori della cennata riforma, sarebbe animato a chiedere alla Camera la pronta risoluzione di un problema che tanto interessa l'avvenire della Nazione. Poi, sebbene oggi manco baldanzosi, gli avversari potrebbero ingaggiare battaglia, e una votazione inattesa deciderebbe dell'alta questione con assai lieve maggioranza. Il che nuocerebbe alla dignità della Legge; mentre conveniente sarebbe che, in siffatto argomento, in Italia ed all'estero si sapesse come la riforma è suffragata dal voto dei più, interpreti sinceri ed aperti di desideri e bisogni universalmente sentiti.

A Voi, dunque, o Deputati progressisti del Friuli, il mostrarvi consoci di questi desideri e bisogni; a Voi il dare il voto per riforme che ne' vostri programmi elettorali, ovvero nelle conferenze pubbliche o confidenziali con gli Elettori, giudicaste già rispondenti al concetto delle libere istituzioni che reggono il nostro Paese.

L'on. Deputato di Udine, la cui diligenza è a tutti nota (com'è nota la parte che ebbe in parecchie questioni parlamentari, onde gli provenne onoranza da amici e da avversari), non mancherà per fermo di trovarsi a Roma sino dalla prima seduta.

L'on. Solimbergo, domiciliato nella Capitale, sarà anch'esso presente; e, per quanto ci consta, ci andrà senza indugio l'on. De Bascourt, che, per le severe abitudini militari e la cortesia del gentiluomo ligio al dovere, non si fa aspettare dov'è chiamato.

E poiché sappiamo quanta sia l'esattezza dell'on. Fabris in ogni cosa sua si pubblica che privata (e lo addimostro egli, decano de' nostri uomini pubblici, in isvariati uffici da quasi 8 lustri), non abbiamo uopo di spronarlo. Così lasciamo agli on. Simoni e Dell'Angelo il riconoscere la convenienza di imitare i Colleghi, poiché ambedue devono apprezzare le ragioni cennate, e li sappiamo del parere nostro; essere cioè una crisi ministeriale in questi momenti dannosa all'Italia.

E ciò che diciamo noi, è sentimento universale; quindi acquisteranno un diritto alla gratitudine degli Elettori quei Deputati, i quali ne' primi giorni si troveran al loro posto, affinché non rendasi possibile agli avversari di attendere alla vita del Ministero, quando (e ciò risulta da indizi parecchi) mal saprebbero poi cosa sostituire, privi come sono di capi riconosciuti e di un

programma accettabile di governo. Che se, come diciamo, oggi appariscono manco baldanzosi e provocanti, la loro Stampa non cessa dallo incitarli alle più arrischiaste imprese, e non sarebbe da maravigliarsi se volessero opporre ostacoli alla approvazione definitiva della riforma elettorale, mettendo bastoni tra le ruote e flagellando il Ministero con inopportune interpellanze. Vero è che dicessi avere il Ministero deciso di procrastinare ogni risposta sino a che non sia approvata la riforma; ma ciò si otterrebbe unicamente, qualora il Ministero sarà sino dal primo giorno sorretto da una sicura e notevole maggioranza. E noi desideriamo che sia deciso dapprima il problema elettorale; per le interpellanze sulla politica estera od interna, non mancherà il tempo; anzi assai volentieri udiremo pur noi, specie sulle nostre relazioni diplomatiche, la parola del Governo.

Ma importa, anzi tutto, che i perpetui malcontenti, i cercatori delle crisi, gli ammalati incurabili di partigianeria, non abbiano agevolezza di disturbare pazzamente i lavori parlamentari. Ed è perciò che richiedesi ai Rappresentanti della Nazione di Parte progressista di trovarsi numerosissimi a Roma pel 18 gennaio; ed è perciò che noi indirizziamo questo invito ai nostri amici Deputati de' Collegi del Friuli.

G.

## NOTIZIE ITALIANE

Roma. Vari deputati hanno deciso di interrogare il Governo sulla politica estera, e le rispettive domande sarebbero già presentate alla Presidenza della Camera. Il Ministero si dichiarerà pronto a rispondere e a difendere il proprio contegno; ma non insisterà per la immediata discussione, lasciando alla Camera di giudicare liberamente sulla opportunità che allo svolgimento delle interpellanze facciasi precedere la discussione della riforma elettorale.

L'onore. Sella si sarebbe deciso di venire a Roma in seguito a una relazione soddisfacente fattagli sulle condizioni del Partito di Opposizione dall'on. Ricotti.

Il Sella presiederebbe prossimamente in Roma un'adunanza di deputati, alla quale dicessi aderirono in numero di venti anche deputati già di sinistra.

I ministri dell'interno e giustizia hanno diramata una circolare ai prefetti ed ai procuratori del re, richiamando la loro attenzione sulle continue monacazioni e professioni d'ordine, ed ordinando che si osservi rigorosamente la legge sulla soppressione degli ordini religiosi.

— I ministri della guerra e dell'interno si posero d'accordo per semplificare le operazioni della leva. Siccome in ciò hanno parte principale i prefetti ed i sindaci, così se ne vorrebbe dare l'attribuzione esclusiva al ministero dell'interno.

— Il ministro Magliani ha invitato i colleghi del gabinetto a fornirgli tutti gli elementi necessari per preparare la situazione del tesoro alla fine di dicembre 1881, volendo sollecitamente presentarla alla Camera.

## NOTIZIE ESTERE

Francia. In seguito ai voti del Congresso di elettricità la Francia indirizzerà agli Stati marittimi la proposta di riunire una conferenza diplomatica onde regolare le questioni di diritto internazionale relative alla telegrafia sottomarina.

Inghilterra. Il Times crede che le difficoltà intorno al trattato di commercio anglo-francese siano sulla buona via per un accomodamento.

Quattro membri della *landleague* femminile furono condannati ad un mese di carcere.

Russia. Telegrafano alla Presse da Pietroburgo:

La czarina venne a Gatscina rovesciata dalla slitta e trascinata per quindici passi circa dai cavalli sbrigliati. Però la sua caduta non ebbe conseguenze pericolose.

## NOTERELLE SCIENTIFICHE

Illuminazione elettrica. Ultime notizie. Il sig. Preece ha tenuto in questi ultimi giorni una conferenza a Londra, nel mercato della Società delle Arti, sulle meraviglie dell'elettricità. Il mercato era illuminato con lampade Edison, alcune delle quali erano chiuse in campane di vetro di color turchino.

L'Unione Elettrotecnica di Berlino tenne una seduta nel 27 dicembre u. s. sotto la presidenza del maggiore generale Kessler. In questa seduta il dottor Werner Siemens diede lettura d'una memoria sull'impiego dell'elettricità contro i danni d'incendio, ed ha ricordato che con l'illuminazione elettrica non si avevano a temere le esplosioni tanto frequenti con l'illuminazione a gas. Ha quindi raccomandato l'adozione dell'elettricità nei Teatri, indicando come specialmente adattata a questo genere d'illuminazione le lampade ad incandescenza Changy, Edison, Swan ecc.

Il Comune della città di Hanley, nella contea di Stafford, introdurrà l'illuminazione elettrica.

Capito tutta penserosa.

— E che facevi là, sola?

— Io? Nulla.

— Dimmi che facevi, Giovanna.

— Ebbene, i rispose la fanciulla abbassando la voce — guardavo il nido, che tu sai. È vero, mamma, è ben triste un nido vuoto. Son tanto belli gli uccellini quando vivono!

I genitori si scambiarono istintivamente uno sguardo silenzioso, sempre stupiti delle riflessioni di questo cervellino.

Pietro Barral era livido.

— Tu mangi niente, stasera Pietro — fece Ermanzia.

— È vero; non so nemmeno io cosa abbia. Ho caldo; ma non sarà nulla.

Mangiò, facendo uno sforzo.

La notte cadeva a poco poco sul giardino tetro. Suoni di campane traversavano l'aria sopra gli alberi. La melanconia del crepuscolo pioveva, come una greve nebbia, sulla terra addormentata.

Giovanna dormiva. Dormiva fra le cortine di percale azzurro del suo lettino.

Colla lampada coperta dal paralume cinese, le di cui figure ed i colori

## APPENDICE

## AMORI DA OSPEDALE

## V.

## Fatti diversi.

(Segue).

La nascita di Giovanna fu una gran gioia per la giovin coppia. In un canto del giardino si aveva piantato un castagno, battezzandolo collo sciampagna che aveva bagnati i conetti per la bambina, e che questa chiamava *me*, guardandolo ingrandire e misurandosi con quello, quasi invidiosa.

Se qualcuno si amava sulla terra, erano codeste tre creature, che vivevano in tanta stretta comunanza, non lasciandosi che l'estate, quando si trasferivano in campagna, il padre restando nella capitale, quelle ore che ad Ermanzia parevano tanto lunghe.

Il mattino, ella lo accompagnava alla stazione, quasi ogni dì. La sera lo andava ad aspettare. Giovanna si incaricava dell'involto che portava il padre. Entravano in casa, a Braccetto, le mani di lei strette in quelle del marito.

— Che hai un pasticcio, o giocatoli, o ghiottonerie, o qualche bel gingillo per mamma?

E queste l'eran cose d'ogni dì, e le labbra della madre, e le manine della bambina, accarezzavano per ringraziamento le guancie del padre.

Ah! quanto ritardava quella sera Pietro! È per un singolare istinto, per uno sciocco terrore che la spaventava ancora di più, Ermanzia esitava ad andar incontro al marito. Le ronzava sempre la triste domanda di Giovanna. La ripeteva a bassa voce, con al cuore una stretta; ed ogni tanto ad alta voce diceva, come quei ragazzi timidi che cantano all'oscuro per non aver paura:

— Come sono imbecille!

Tremava dalla testa ai piedi, nervosa, pallida come una morta, allorché suonò il campanello della cancellata; l'argentino suo squillo non aveva mai annunciato altro che allegria.

I suoi occhi come innanzi si cerciarono, si senti come poco fa oppressa, non osando fare un passo, domandandosi chi mai così potesse suonare.

— Papà — esclamò la giuliva voce della piccina, come un razzo, traver-

sando l'aria della sera. — È papà! Buona sera papà!

Giovanna si aggrappò alle gambe del padre, gli stendeva la fronte, gli porgeva le labbra. Egli poggiò la sua bocca su quelle viventi ciliege, e la strinse così fra le braccia, che la piccina disse:

— Oh! mi fai male, sai, papà!

Pietro Barral depose rapidamente la bambina sulla sabbia.

— È vero, ti feci male poverina.

— No, no, niente affatto papà!

— Non lo feci mica apposta, sai!

La fanciulla sorrideva. Si fermò d'un colpo fissando il padre. Era pallido, con uno stringer di labbra che dava un non so che di strano alla sua fisionomia di uomo felice, ordinariamente ben calma.

La signora Barral s'avanzò intanto, abbracciando il marito come una folle, nervosa — con una stretta disperata.

Era tanto furor di sé, che non s'accorse che le mani del suo diletto bruciavano per la febbre.

— Perché hai suonato? — diss'ella. Hai dimenticato la chiave del cancello?

— Io... no... Tò, è vero, suonai... una dimenticanza.

Parlava d'un tuono secco, a tratti, sforzandosi di parer gajo.



**ILLUMINAZIONE ELETTRICA** — In alcuni punti della città di Udine si illuminerà la piazza di quella città.

A Londra venne introdotta, a mezzo dei signori Hammond, Compagnia elettrica con i reggimenti High street, Commercial road East.

La Città d'Uxbridge, che è il più grande mercato di grani dell'Inghilterra, va ad adottare l'illuminazione elettrica, ed a quest'effetto il Consiglio Comunale ha nominato una Commissione per gli studi relativi.

Si annuncia da Londra che nella parrocchia di Lambeth si illuminerà con la luce elettrica la strada che da Westminster Bridge mette a Kensington.

Il Consiglio della città di Coventry, nella contea di Warwick, ha deliberato di mandare una Deputazione, all'esposizione dell'elettricità nel Palazzo di cristallo di Sydenham, all'oggetto di fare gli studi necessari per l'introduzione dell'illuminazione elettrica in quella città.

Nella scorsa domenica si illuminò la chiesa di San Giacomo, nel quartiere di Marylebone a Londra, con la luce elettrica. Quest'illuminazione venne applicata a mezzo della Compagnia dell'illuminazione elettrica di Parigi, adoperando le lampade ad incandescenza Maxim ed Edison.

## CRONACA PROVINCIALE

**Le operazioni del Censimento.** Pregando i sindaci della Provincia a voler comunicare i dati rilevati col censimento 31 dicembre scorso, pubbliciamo i seguenti che si riferiscono al Comune di Porcia:

Popolazione presente con dimora abituale, Porcia 1312, Rorai Piccolo 1041, Palse 1387, totale 3741.

Popolazione con dimora occasionale Porcia 5.

Assenti dal Comune ma nel Regno, Porcia 12, Rorai Piccolo 16, Palse 5, totale 33.

Totale generale 3885.

Popolazione secondo il censimento del 1871 3413.

Aumento nel decennio 472.

Cioè circa il 14 per cento.

**Conciliatori e vice-conciliatori.** Disposizioni nel personale giudiziario fatte coi decreti 7 e 19 dicembre 1881.

Milesi Riccardo, conciliatore del Comune di Paluzza, accetta la rinuncia alla carica.

Bossi Luigi, conciliatore del Comune di Biccinico, confermato nella carica per un altro triennio; Mainardi dott. Ermes, id. id. di Codroipo, id.; Vanni degli Onesti nob. G. P., id. id. di Fagnana, id.; Marsoni Antonio, id. id. di Fiume, id.; D'Orlando Giov. Batt., id. id. di Martignacco, id.; Franz Celestino, id. id. di Moggiò, id.; Batic Francesco id. id. di Pasian Schiavonesco, id.; Bagnoli cav. Leopoldo, id. id. di Porcia, id.; Pagon Simone, id. id. di Savogna, id.; Degani Ermenegildo, id. id. di Talmassons, id.

Moser Ferdinando, viceconciliatore del Comune di Paluzza, nominato conciliatore dello stesso Comune.

Michelsoni dott. Antonio, nominato conciliatore del Comune di Pasiano; Venturini Giuseppe, id. id. di Pavia di Udine; Tosolini Antonio, id. id. di Pordenone.

Lucchini Giov. Batt., viceconciliatore del Comune di Moggiò, confermato

tanto divertivano la bambina, Ermanzia aveva ripreso il lavoro, e Piero sfogliava un libro, con quell'aria distratta che aveva prima la giovane sposa quando lo aspettava.

Erano muti. Tali silenzi una volta eran loro ben cari, nelle lunghe serate. Ella si diceva: ei pensa ai suoi affari! e taceva. Egli spesso la sogguardava, si ripeteva che era amato, che l'amava, che era felice.

Le falene, farfalle della notte, entravano nel salotto, spalancata infine la finestra; e torneando si bruciavano le ali pesanti sul vetro della lampada.

— Ermanzia! — scattò Barral — se una sventura qualunque ci cogliesse un giorno, e che tu venissi a sapere che... che io sono... non so cosa... ti adireresti meco, dillo? Sarai tu certa che quanto io facessi sarebbe pel tuo bene, per quello della nostra figliuola?

— E che mi vai dicendo! — proruppe ella, sorgendo ritta, d'un sol corpo, come elettrizzata.

Appoggiò le sue mani sulla tavola, poi abbassandosi tolse bruscamente il paralume e fissò in volto il marito, che la luce colpiva in pieno.

Barral aveva avuto senza dubbio la

forza di ricomporsi, poichè sorrideva, questa volta senza sforzo apparente.

— Piero, — domandò la giovin donna, colla voce strozzata — che significa ciò, cosa mi vai dicendo? Cosa è nato? Che accadde?

Egli la vide così agitata, la faccia convulsa, gli occhi feroci che, volendo parlare, si fermò, comprendendo che con una tal natura nervosa era meglio tacere.

— Io sono un imbecille od un cattivo, come direbbe Giovanna. Uno scherzo, e nulla più! Calmati. Non è proprio niente.

S'alzò ancor lui, prese le mani d'Ermanzia. Erano di gelo.

— Ti scongiuro, diletta mia, scorda quanto dissi. Non si mettono a tali prove natura come la tua... Non so nemmeno io cosa mi frullava pella testa.

— Una fantasticheria! Dicesi che se venissi a sapere che tu...

— E cosa vuoi che ti si venga a dire? Io ti amo! Ti adoro! Darei la mia vita per te! Ecco tutto. Su, calmati. Rivieni. Ah! io aveva ben bisogno!

Dritta, colle labbra violacee, il volto immobile, come una statua, Ermanzia fissava il marito nel bianco degli occhi,

forza di ricomporsi, poichè sorrideva, questa volta senza sforzo apparente.

— Piero, — domandò la giovin donna, colla voce strozzata — che significa ciò, cosa mi vai dicendo? Cosa è nato? Che accadde?

Egli la vide così agitata, la faccia convulsa, gli occhi feroci che, volendo parlare, si fermò, comprendendo che con una tal natura nervosa era meglio tacere.

— Io sono un imbecille od un cattivo, come direbbe Giovanna. Uno scherzo, e nulla più! Calmati. Non è proprio niente.

S'alzò ancor lui, prese le mani d'Ermanzia. Erano di gelo.

— Ti scongiuro, diletta mia, scorda quanto dissi. Non si mettono a tali prove natura come la tua... Non so nemmeno io cosa mi frullava pella testa.

— Una fantasticheria! Dicesi che se venissi a sapere che tu...

— E cosa vuoi che ti si venga a dire? Io ti amo! Ti adoro! Darei la mia vita per te! Ecco tutto. Su, calmati. Rivieni. Ah! io aveva ben bisogno!

Dritta, colle labbra violacee, il volto immobile, come una statua, Ermanzia fissava il marito nel bianco degli occhi,

forza di ricomporsi, poichè sorrideva, questa volta senza sforzo apparente.

— Piero, — domandò la giovin donna, colla voce strozzata — che significa ciò, cosa mi vai dicendo? Cosa è nato? Che accadde?

Egli la vide così agitata, la faccia convulsa, gli occhi feroci che, volendo parlare, si fermò, comprendendo che con una tal natura nervosa era meglio tacere.

— Io sono un imbecille od un cattivo, come direbbe Giovanna. Uno scherzo, e nulla più! Calmati. Non è proprio niente.

S'alzò ancor lui, prese le mani d'Ermanzia. Erano di gelo.

— Ti scongiuro, diletta mia, scorda quanto dissi. Non si mettono a tali prove natura come la tua... Non so nemmeno io cosa mi frullava pella testa.

— Una fantasticheria! Dicesi che se venissi a sapere che tu...

— E cosa vuoi che ti si venga a dire? Io ti amo! Ti adoro! Darei la mia vita per te! Ecco tutto. Su, calmati. Rivieni. Ah! io aveva ben bisogno!

Dritta, colle labbra violacee, il volto immobile, come una statua, Ermanzia fissava il marito nel bianco degli occhi,

forza di ricomporsi, poichè sorrideva, questa volta senza sforzo apparente.

— Piero, — domandò la giovin donna, colla voce strozzata — che significa ciò, cosa mi vai dicendo? Cosa è nato? Che accadde?

Egli la vide così agitata, la faccia convulsa, gli occhi feroci che, volendo parlare, si fermò, comprendendo che con una tal natura nervosa era meglio tacere.

— Io sono un imbecille od un cattivo, come direbbe Giovanna. Uno scherzo, e nulla più! Calmati. Non è proprio niente.

S'alzò ancor lui, prese le mani d'Ermanzia. Erano di gelo.

— Ti scongiuro, diletta mia, scorda quanto dissi. Non si mettono a tali prove natura come la tua... Non so nemmeno io cosa mi frullava pella testa.

— Una fantasticheria! Dicesi che se venissi a sapere che tu...

— E cosa vuoi che ti si venga a dire? Io ti amo! Ti adoro! Darei la mia vita per te! Ecco tutto. Su, calmati. Rivieni. Ah! io aveva ben bisogno!

Dritta, colle labbra violacee, il volto immobile, come una statua, Ermanzia fissava il marito nel bianco degli occhi,

forza di ricomporsi, poichè sorrideva, questa volta senza sforzo apparente.

— Piero, — domandò la giovin donna, colla voce strozzata — che significa ciò, cosa mi vai dicendo? Cosa è nato? Che accadde?

Egli la vide così agitata, la faccia convulsa, gli occhi feroci che, volendo parlare, si fermò, comprendendo che con una tal natura nervosa era meglio tacere.

— Io sono un imbecille od un cattivo, come direbbe Giovanna. Uno scherzo, e nulla più! Calmati. Non è proprio niente.

S'alzò ancor lui, prese le mani d'Ermanzia. Erano di gelo.

— Ti scongiuro, diletta mia, scorda quanto dissi. Non si mettono a tali prove natura come la tua... Non so nemmeno io cosa mi frullava pella testa.

## CRONACA CITTADINA

### CONMEMORAZIONE DEL RE GALATUONO

Circa tre mila persone presero parte alla commemorazione del fatto che, quattro anni or sono, colpì l'intera nazione commovente. Lo Società, con la sua stabile nel programma, si raccolsero verso lo due in Mercatovecchio.

V'erano diecisette rappresentanze, cioè della Società dei Reduci, dell'associazione progressista del Friuli, dell'associazione operaia, della Confraternita dei calzolari, della Società dei calzolari, degli operai dello Stabilimento tessitura Marco Volpe, della Società di ginnastica, dell'Istituto filodrammatico, delle Società di mutuo soccorso dei tappezzeri-sella, degli operai tipografi, dei parrucchieri, dei cappellai, dei falegnami, dei sarti, dei filarmonici, dei formai, dei facchini pubblici e misuratori al mercato grani. Le bandiere pure diecisette, compresa quella gloriosa di Osoppo del 1848.

Lentamente il lungo corteo mosse al Cimitero, con alla testa la Società dei Reduci dalle Patrie battaglie; e numeroso popolo gli traeva dietro.

Al Cimitero — nella pienezza di un tepido sole quasi primaverile — biancheggiava da lungi la figura del Re Galantuono posta su appropriato zoccolo. Intorno erasi racchiuso lo spazio necessario perchè, intorno al busto, potessero raccogliersi le rappresentanze e le bandiere della Società.

E la lunga fila di gente procede ordinata; poi tutti si raccolgono nel pietoso recinto ove i nostri cari dormono ed ove si doveva commemorare un nome pur caro per ciò ch'egli in pro della Patria operò.

Le bandiere si schierarono ai lati del busto. Il pubblico si affollò intorno allo steccato. Le rappresentanze si raccolsero entro lo steccato. Parecchie corone di alloro, fra cui una bellissima dei Reduci ed altre della Società Operaia e della Società dei parrucchieri, vennero deposte intorno al piedistallo. Primo a parlare, fu il cav. Dorigo, quale presidente della Società dei Reduci. Ecco il discorso.

Allorchè, or sono quattro anni, qui convenimmo a piangere la perdita del primo Re d'Italia, un dubbio, un timore, un'angoscia ci occupavano l'animo, quassichè, per tale fatto, avesse a derivarne danno al consolidamento del nostro edificio nazionale.

E l'apprensione era naturale — Chi ama teme.

Ma se perdura profondamente sentito il dolore degli Italiani nella mancanza del fondatore della Patria — oggi, dopo questo lasso di prova, possiamo dire che lo sgomento è cessato per far posto a tranquilla fidanza sulla nostra ventura.

La semente gettata dai nostri Grandi ha fruttificato: e, mano mano che si succedono gli anni dall'epoca che stiamo ricordando, più distinti, più marcati, più evidenti appariscono i segni che la Giovane Nazione va sempre meglio conquistando in Autorità e in Forza.

In fatti l'ordine regna fra noi non meno che fra le Nazioni provette.

Nei due rami del nostro Parlamento ferve l'opera per dare al Paese i migliori ordinamenti secondo i portati della civiltà moderna. — L'istruzione pubblica con calore promossa — I lavori pubblici spinti con meravigliosa energia — L'economia nazionale in deciso progresso — Il credito pubblico restaurato — La pubblica finanza assestata — I mezzi dello scambio prossimi a rial-

domandandosi come in si breve ora la figlia ed il padre, uno dopo l'altro, così crudelmente le squadravano il cuore.

Barral era desolato. Ne aveva rimorso, dicea. Che idea d'andar così ad evocare tetri fantasmi per nulla! Aveva voluto provare l'affetto di Ermanzia. Ciò è pur sempre stupido. Cosa mai veramente gli potea nascere? Cosa mai gli era passato per il capo? e che idea pazzia di pronunciare una tal parola? Su, non ci si pensi più. Il crepuscolo, la notte cadente, il silenzio triste della sera lo avevano portato a inventare una tal fanfaluca.

Baciò la fredda fronte di Ermanzia, fe' per rincorarla, scontento di lui stesso, d'aversi lasciato sfuggire una parola, in un momento d'espansione nervosa, parola che avrebbe voluto racchiudere ad ogni prezzo.

Pareva ch'ella si lasciasse convincere. Stava immobile e guardava a Pietro con un mutismo che faceva paura a lui.

Tutta la serrata la passò, provandosi di cancellare la tragica impressione, della frase che gli era morta sulle labbra vedendo lo spavento di Ermanzia.

Si ricordava le raccomandazioni del vecchio medico che aveva veduto nascere la sua sposa. Era come una sensitiva, una di quelle nature energiche in una e fragili, che rassomigliano al cristallo fino. Vibranti, un nonnulla le commuove, un niente le fa andar in pezzi. Faceva d'uopo aver cura di lei come d'un bambino. Sua madre era morta giovanissima, per un'esaltazione di cervello.

Ed ora di tutto ciò si soveniva Barral. Gli tornava in mente, ogni menoma parola del medico. Si sforzò a non lasciar trapelare nulla di una emozione violenta che lo agitava. Tutta la notte, che ei passò svegliato, chiuse gli occhi, sapendo bene che Ermanzia gli stava sempre sopra collo sguardo interrogatore.

Domani! Ah! quanto desiderava fosse la stessa ora del domani!

S'alzò come il solito, disse che andava a Parigi, scrisse prestamente qualche riga nel suo scrittorio, e parti dopo aver abbracciato la compagna, e d'un fare sbrigativo la fanciullina che gli diceva:

— Ecco, tu non mi stringi forte, come ieri! Ma sai pure: ho gusto che tu mi faccia male!

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo.

re più popolare che la storia registri, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo, sia perchè sempre più si affeziona alla causa del popolo



Io miro qui uno scelto drappello di egregi che rappresenta i valorosi superstiti friulani dal veterano di Malghera allo spartito di Villa Giori: qua dentro giace o si unisce a noi collo spirito fremente l'infelice prode dei prodi; ora perchè aspergo i gualardi di quelle epoche memorando star uniti, malgrado l'oppressione straniera e la corruzione domestica e perchè non sappiamo esserlo noi in questa epoca di civile libertà? L'unione non è il capestro, non è l'apostata, non è il fanatismo, non è la rinuncia ai veri e forti ideali; è invece la fede paziente e non cieca in questi ideali; si dice uniti come uomini e si dice confusi come pecore.

A noi manca una forte fede civile; mentre criteri illuminati forse, ma senza cuore, decompongono la mural corona di Roma e riducono i Bruti e i Cincinnati alle dimensioni di galantuomini qualunque; noi decomponiamo inavvertitamente la gloria del nostro risorgimento: par che si tema di ricordarsi quegli impeti, si vorrebbe non essere stati giovani; non esser stati concordi;

Coal per verme che la fori al piede. Languir la pianta ed intristir si veda.

Eppur quella forza che ha suscitato Italia dai sepolcreti diplomatici del Congresso di Vienna, sarebbe stata e sarebbe bastante a comporre il suo seggio di gran potenza, libera e intrepida, nell'interno e al di fuori; eppur nessuna giusta ambizione rimarrebbe all'oscuro, quando continuassimo a venerare la luce che ne ha svegliati, invece di chiuder le finestre, per accender la face delle divisioni intestine.

Il senno e la provvidenza dei presenti e dei futuri non permetteranno che lo splendido edificio dell'italiano valore trabocchi per la putredine delle nostre parti, delle nostre paure; ma intanto corre via la ruota della occasione, che è afferrata da mani più ardite; intanto preoccupazioni meno patriottiche sviano le anime nostre dal programma tante volte giurato e tante volte abbandonato.

Io non credo né alle antiche lusinghe né alle antiche minacce del Settentrione: il sole che meriggio a Roma nel 20 settembre del 1870 tramonta sulla Germania: dopodiché i morti saranno seppelliti per sempre. Io non credo alle vili tracotanze di mercatori che hanno mutato la magnanimità Francia in una appartenenza della Compagnia delle Indie. Stiamo popolo. Il popolo francese non ci odia, il popolo tedesco non ci odia, e i loro veri nemici sono il sarcasmo, le parti e la reazione. Un caucano di meno ed un miglioramento sociale di più: ecco un modo benedetto e sicuro di primaggiare. I nostri maggiori hanno risuscitato l'Italia coi fuochi da caccia e con pochi cannoni e col l'anima: noi componiamo la Patria colla concordia che tende ad uno scopo elevato; chi maltratterà una nazione di 28 milioni di uomini uniti? Che cosa è al confronto una di gladiatori? Non inneggio agli ozi di Capua; ma preferisco i guerrieri ai semplicemente armati; ecco tutto: un cittadino che ha un'idea a un cittadino che ha soltanto un revolver; Garibaldi a Moltke ed i mille di Marsala alle migliaia di Cabul, di Novi-bazar e di Sfax. Il nostro glorioso esercito è splendida arma che le militari virtù non sono difficili ai nuovi italiani.

Sono giovane, lo ripeto; ma perciò appunto le mie parole prorompono sincere; né crediamoci fuor di luogo superbo; dacché io parlo semplicemente quello che il Vostro valore ha operato: consentite dunque che nella memoria di un re, sacra alla patria indipendenza, segno delle concordie nostre e nella riverenza al suo degno e leale continuatore io gridi: Viva l'Italia unita!

Infine parlò il sig. Sabbadini Carlo; il quale, dopo belle parole ricordanti le condizioni attuali della politica in Europa: «oggi che una larva sinistra sorge dalle misteriose fucine di Berlino e «del Vaticano a turbare la nostra serenità tranquillità e ad allarmarci» disse che a queste provocazioni rispondesi coll'impotenza di generale dimostrazione di affetto alla Patria e al Re; si che con serietà maggiore pensino gli stranieri prima di provocarci con mal destre evoluzioni diplomatiche, persuadendosi che l'Italia sa provvedere ai casi suoi senza scopo di tutore — non disposta a tollerare giammai u' offesa, tranquilla fidente in sé, e nella giustizia dei suoi diritti. Vittorio Emanuele è per noi un trofeo ed una bandiera: il trofeo ci rammenta le gesta eroiche di chi ci preparò la Patria libera ed una; e di eroi la bandiera ci schiereremo tutti senza eccezione al primo invito della Patria nostra diletta.

Accennò anche agli insulti di un giornale cittadino alla memoria del Re Galantuomo ed al patriottismo degli udinesi e concluse: Vittorio Emanuele sarà per noi la parola d'ordine, sarà

il segnale della sconfitta per i nemici segreti e palesi dell'Italia.

Dopo di ciò la radunanza in bell'ordine si sciolse.

A noi piacque che pure in quest'anno, come già negli anni decorati, la nostra commemorazione per iniziativa popolare o del tutto privata si sia fatta; perché ciò mostra come non ci sia fra noi bisogno di eccitamenti ufficiali perché il sentimento di patrio amore si manifesti. Per cui — secondo noi, — ben fece il Municipio, il quale mentre vide con grande soddisfazione questo slancio del sentimento popolare di affetto e venerazione verso il defunto Padre della Patria e fornì ben volentieri tutti i mezzi che gli vennero richiesti e che erano a sua disposizione, si astenne anche in quest'anno dall'intervenire ufficialmente, per non togliere alla dimostrazione il carattere di spontaneità e di popolarità che le davano il massimo significato.

**Associazione Progressista del Friuli.** Il Comitato è convocato per questa sera alle otto in casa del Senatore PECILE.

**Società Operaia.** Nella sera di sabato 14 corr. gennaio riunivasi a seduta il Consiglio rappresentativo della Società Operaia. Vi assistevano sedici membri.

Fu approvato il verbale della seduta 11 corr. ed il cons. Scilippa prese occasione per lagnarsi perché nel resoconto inviato ai giornali sulla seduta dell'11 corr. non si teneva parola della proposta da lui fatta che la società accettasse l'invito per la commemorazione di Vittorio Emanuele coll'inviare quattro rappresentanti e la bandiera sociale, proposta che venne respinta.

Venne data partecipazione al Consiglio della relazione presentata dal cons. sig. Donato Bastanzetti sulle conclusioni del Comizio di Sacile nel quale egli era stato delegato a rappresentare la Società. Il consiglio gli votò unanime un atto di ringraziamento.

Si approvarono le proposte del Comitato per i sussidi continui per cui venivano accettate le istanze di tre soci iscritti fino dall'anno 1866 e ne veniva respinta una per non averli raggiunti la condizione dei quindici anni di permanenza nella Società.

Si provvedeva a regolazioni di partite di alcuni soci danneggiati ad opera del collettore cessato per la somma di lire 112.10.

Il consiglio votava un ringraziamento alla Direzione per gli studi fatti onde mettere in attività il provvedimento dei sussidi continui e la Direzione accogliendo il voto del Consiglio proponeva un ringraziamento agli egregi uomini che furono da essa interpellati per pareri sul provvedimento in parola il consiglio unanime votava il ringraziamento.

Vennero proposti 6 nuovi soci undici vennero definitivamente ammessi a formar parte della Società e quattordici vennero rimessi ad altra seduta non avendosi prestato alla prescritta formalità della visita medica.

**L'illuminazione elettrica della nostra città.** L'ingegnere capo del nostro Municipio ha ricevuto avviso dai signori Puskis et Bailey, Rappresentante del sig. Edison a Parigi, che si stanno occupando nel progetto d'illuminazione elettrica di questa città.

**Nomina.** Con decreto 5 corr. lo scrivano della Pretura del 1° mandamento di Udine sig. Vincenzo De Bottis venne nominato a vice-cancelliere di Ponte San Pietro (Bergamo) e ciò dopo undici anni di allunato.

**Gita Alpina.** Domenica si (e vedi il calendario), ma iemale non poteva certo chiamarsi la passeggiata che ieri cinque benemeriti membri della Società alpina friulana (che per modestia non si nominano) han fatto lungo il Coglio, per la via più lunga, fino a Gorizia, prendendo le mosse alle 8 1/2, ant. dalla stazione di San Giovanni di Manzano. Ivi trovarono il gentile medico del luogo che li accompagnò, oltre Dolegnano e San Andrat, fino al confine, donde comincia l'ascesa del Coglio, che è tutto nel territorio cisleitano (per non dire altrimenti).

Presero la via di Venco e Nebola, dove fecero colazione, e poi, per Dobra, S. Martino e Quisica giunsero alle 3 pomeridiane al ponte di Gorizia, dopo circa sei ore di cammino ordinario, non comprese le fermate. Stupenda la posizione di S. Martino, donde a occhio nudo si possono distinguere le vele sull'Adriatico. È una gita perfetta che lascia il desiderio di ripeterla e la Commissione intende di riproporla ogni anno. La giornata, come si accennò a principio, avrebbe meritato di figurare tra le migliori d'aprile, e non si ebbe nemmeno il molesto, comunque leggero, garbin, che visitò i nostri concittadini udinesi.

**L'avv. Mandruzzato,** Sindaco di Treviso, è venuto fra noi fin da venerdì

con l'assessor ingegner Gregori ed un impiegato del suo ufficio per vedere come sono sistemati i diversi rami della nostra amministrazione comunale. La nuova sistemazione delle strade è loro piaciuta assai; ed essi hanno trovato in generale che qui si spende abbastanza poco in pubblici servizi. Per quanto ne sappiamo, tanto il Sindaco come l'assessor trivigiano rimasero pienamente soddisfatti del modo con cui tutta la nostra comunale amministrazione procede.

**A capo stradale** fu nominato certo Sandri Giuseppe da Codroipo, che già aveva prestato qualche servizio alla manutenzione delle strade provinciali. Sedici erano i concorrenti; e fra di essi si scelse i tre che presentavano maggiore idoneità a quel servizio, per procedere fra questi alla nomina definitiva.

**Per i nostri maestri.** Sta dinanzi alla Giunta comunale un progetto compilato dalla Commissione civica degli studi in concorso col Direttore delle nostre scuole elementari prof. Silvio Mazzi per rendere stabile la posizione di alcuni maestri provvisori e per miglioramento negli stipendi dei maestri già in servizio stabile, conformemente ad una proposta fatta in Consiglio comunale dall'avv. Schiavi.

**Circolo Artistico.** Della bella serata di sabato daremo domani la relazione, oggi non consentendoci lo spazio.

**Un cavallo** — mentre il corteo per la commemorazione funebre del Re Galantuomo recavasi al Cimitero, — per essersi spezzato l'anello che teneva unito il bilanciario alla carrozza — sullo stradale di porta Poscolle, d'aversi a corsa dritta, entrava in città e per le vie Poscolle, Zanon, Jacopo Marinoni e Villalta, riducevasi allo stallo, trascinandosi dietro il bilanciario. Nessuna disgrazia. Il cavallo si fece del male alle gambe.

**A proposito del Teatro Minerva.** Anche il baritone signor Greco ci prega di fare per conto suo le stesse dichiarazioni, in risposta ad una dichiarazione dell'Impresa, che fece la prima donna signora De Sanctis; soggiungendo che gli artisti, lungi dall'accampare pretese esagerate, non esigevano che di essere pagati ed anzi accordavano all'Impresa, di motu proprio, un abbuono del 25 per cento.

**Atto di ringraziamento.**

La famiglia Rosini, profondamente commossa, ringrazia gli amici e conoscenti che onorando di loro presenza il trasprto della salma del loro amatissimo ed esemplare marito e padre Achille rendendogli le estreme onoranze, cercando in tal modo di offrirle un affettuoso conforto in sì gravissima sventura.

**Ufficio dello Stato Civile**  
Bollettino settim. dal 8 al 14 gennaio.

**Nascite**  
Nati vivi maschi 6 femmine 7  
Id. morti id. 1 id. 2  
Esposti id. — id. —  
Totale n. 16

**Morti a domicilio.**

Angela nob. Romano-Cicogna fu Giov. Batt. d'anni 86 possidente — Giov. Batt. Della Rovere fu Antonio d'anni 77 agricoltore — Maria Periozzia-Bonessa fu Antonio d'anni 83 att. alle occ. di casa — Anna Peroch fu Giuseppe di anni 68 agiata — Rosa Degano di Domenico d'anni 4 e mesi 6 — Antonio Livotti di Gabriele d'anni 12 scolaro — Giuseppe Cumannis d'anni 46 facchino — Romano Gabbino di Elia di mesi 1 — Anna Brusadin-Walter fu Vincenzo d'anni 70 pensionata — Caterina Rigodero fu Giuseppe d'anni 63 possidente — Achille Rosini fu Antonio di anni 56 r. impiegato — Maria Zanier-Vicario di Giov. Batt. d'anni 35 lavandaia.

**Morti nell'Ospitale Civile.**

Ambrogio Nicoletti fu Antonio di anni 55 sensale — Antonio Benvenuto di mesi 6 — Giovanni Benedetti fu Leonardo d'anni 75 tessitore — Francesco De Joseffo fu Giovanni d'anni 62 agricoltore — Giacomo Moro fu Bortolo d'anni 62 fabbro — Fausta Soliani di giorni 7 — Domenico Plano fu Giuseppe d'anni 51 agricoltore — Francesco Padovani fu Giovanni d'anni 70 falegname — Angelo Di Bernardo fu Angelo d'anni 66 facchino — Eugenio Serafini fu Antonio d'anni 71 libraio — Annunziata Ramaverdi di giorni 15 — Saturnino Racoli di mesi 2 — Caterina Mingoni fu Domenico di anni 56 contadina — Giorgio Pianta fu Giov. Batt. d'anni 76 calzolaio — Maria Ponte di Luigi d'anni 16 contadina.  
Totale n. 27

**dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.**

**Matrimoni**

Antonio Serafini facchino con Giovanna Franzolini contadina — Giovanni

Canciani oriolano con Teresa Maria Unaino att. alle occ. di casa.

**Pubblicazioni di matrimonio**  
espote ieri nell'atto municipale.

Giuseppe Blasoni conciapoli con Itadegonda Cattaruzzi att. alle occ. di casa — Giovanni Fogar, macchinista con Italia Bulzico att. allo occ. di casa — Angelo Sartori falegname con Antonia Morandi att. alle occ. di casa — Giuseppe Modotti fabbro-ferraio con Anna Mesaglio att. alle occ. di casa — Giuseppe Negri parrucchiere con Giovanna Lalauer domestica — Giacomo Canciani agricoltore con Anna Codarino contadina — Francesco Cecutti agricoltore con Domenica Colautti contadina — Giacomo Croattini muratore con Caterina Pitacco att. alle occ. di casa — Augusto Zandigiacomo tipografo con Augusta Cargnelutti sarta — Giov. Antonio Battan sensale con Anna Rainis att. alle occ. di casa — Luigi Simeoni calzolaio con Virginia Pellarini setaiuola — Giuseppe Bortoletto r. impiegato con Caterina Poloniatto agiata — Giuseppe Carlini agente di campagna con Caterina Mattioni att. alle occ. di casa.

## MEMORIALE DEI PRIVATI

### I MERCATI DI QUESTA SETTIMANA.

**Lunedì.** Annuale di Udine. Mensile ad Azzano-Decimo, Rivignano, Tolmezzo e Valvasone. Settimanale a Maniago e Tarcento.

**Martedì.** Annuale ad Udine e S. Daniele. Mensile a Spilimbergo. Settimanale a Codroipo.

**Mercoledì.** Annuale ad Udine e S. Daniele. Settimanale a Latisana, Mortelegiano e Tarcento.

**Giovedì.** Annuale a S. Daniele. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile ed Udine.

**Venerdì.** Annuale a Gradisca. Settimanale a Bertolo S. Vito al Tagliamento e Tarcento.

**Sabato.** Annuale a Gradisca. Settimanale a Cividale, Pordenone, S. Daniele e Spilimbergo.

**Domenica.** Settimanale a Tarcento.

## ULTIMO CORRIERE

— L'onorevole Coppino ha terminato la relazione sulla riforma elettorale. La relazione propone la accettazione pura e semplice della legge come fu emendata dal Senato.

Nella prima seduta della Camera si proporrà che la discussione della riforma elettorale abbia la precedenza su tutti gli altri progetti di legge. Si ritiene sarà approvata.

Credesi difficile che pel trent'uno gennaio prossimo il trattato di commercio fra l'Italia e la Francia possa essere approvato dai parlamenti dei due paesi.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino, 14. Landtag.** Il discorso del trono si occupa soltanto di politica interna. Dichiara la situazione finanziaria favorevole. Esprime la soddisfazione circa la amministrazione ecclesiastica ristabilita in vari vescovati. Annuncia un progetto di legge per rimettere in vigore la legge 14 luglio 1880 sui poteri discrezionali riguardo la legge di maggio che sarebbe estesa in parecchi punti importanti. Le relazioni amichevoli col papa permetteranno il ristabilimento delle relazioni diplomatiche colla Santa Sede.

**New-York, 14.** È scoppiato un incendio a Golveston nel Texas. Le perdite sono calcolate ad un milione di dollari.

Ieri avvenne una collisione vicino a New-York sulla linea Hudson River fra un treno locale e quello che riconduceva i membri della legislatura di Albany a New-York. Rimasero schiacciati parecchi vagoni, 12 morti, alcuni deputati rimasero feriti.

**Bucarest, 14.** Ieri dopo il servizio divino nella metropolitana in occasione del nuovo anno, Rossetti indirizzò al Re una allocuzione. Benché i primi giorni dell'anno sembrassero oscuri, dobbiamo credere che la pace regnerà.

**Parigi, 14.** Longperier, membro dell'Istituto, è morto.

**Londra, 14.** Oggi sono aspettate a Queestown cinquanta giovanotte americane imbarcate a Nuova York.

Esse offerono a miss Parnell di servire la Landleague, e furono accettate.

— Furono trovati in un canale della contea di Galweg i cadaveri di due uscieri incatenati.  
— I dintorni di Edenderry sono in piena insurrezione.

**Berlino, 14.** La Camera dei Signori elesse il Duca Ratibor a presidente, il conte Arnim di Hiltzenburg a primo vice-presidente.

Dopo il ballottaggio, Bealer fu eletto secondo vice-presidente con 38 voti contro il conte Brühl che ne ebbe 37.

Il discorso di apertura del landtag fu letto da Pattkammer.

## ULTIME

**Parigi, 14.** L'Official dice che fu approvata la dichiarazione firmata il 9 corr. fra Francia e l'Italia regolante l'assistenza da dare ai marinai abbandonati dei due paesi.

**Ferrara, 14.** Il funerale del marchese Varano fu imponente. Intervengono al trasporto le Autorità, le associazioni con le bandiere abbrunate; i cordoni erano tenuti dal senatore Bonelli, dal deputato Gattelli, dal Pretetto, dal Sindaco.

**Vienna, 15.** I giornali annunziano che Tisza è atteso a Vienna per partecipare a deliberazioni ulteriori del gabinetto relativamente ai provvedimenti per la Crivoscie.

**Roma, 15.** Iersera ebbe luogo un pranzo all'ambasciata austriaca.

V'intervengono i ministri Depretis e Mancini e il signor Blanc, segretario generale al ministero degli esteri.

**Firenze, 15.** Fu inaugurato il monumento a Stanislao Bechi. Intervengono le rappresentanze dei polacchi, le associazioni, e pubblico numeroso. Parlarono Lenartauriez e Muratori applauditissimi.

**Parigi, 15.** Tutti i giornali constatano la freddezza della Camera durante la lettura del progetto di revisione. — Il progetto di revisione verrà affisso in tutti i Comuni.

**Costantinopoli, 15.** Una nota della Porta in data 12 corr. alle potenze, relativamente alla nota anglo-francese al kedive, lagnasi del contegno della Francia e dell'Inghilterra e delle loro ingerenze in Egitto contrariamente ai diritti dell'alta sovranità del sultano.

**Saluzzo, 15.** Poco oltre la mezzanotte fu avvertita una breve scossa, di terremoto ondulatorio.

**Londra, 15.** In seguito alla Nota collettiva anglo-francese all'Egitto, sono incominciati a Wolwich i preparativi militari.

Quattro signorine appartenenti alla Land langue furono condannate ad un mese di carcere.

Vennero fatti nuovi arresti.

**Vienna, 15.** Le delegazioni si raduneranno alla fine di questo mese o al principio di febbraio, per discutere il credito straordinario necessario al governo in causa delle misure da prendersi per la sottomissione dei crivosciani.

## DISPACCI DI BORSA

**VENEZIA, 14 gennaio.**  
Rendita god. 1 luglio 88.33 ad 88.43. Id. god. 1 gennaio 90.50 a 90.60. Londra 3 mesi 25.66 a 25.74. Francese a vista 102.75 a 102.90.

**Valute.**  
Pezzi da 20 franchi da 20.59 a 20.61; Banconote austriache da 219. — a 218.50; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

**FIRENZE, 14 gennaio.**  
Napoleoni d'oro 20.63 1/2; Londra 25.75; Francese 103.35; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 92.80; Rendita italiana 90.77.

**BERLINO, 14 gennaio.**  
Mobiliare 584. —; Austriache 549.50; Lombardo 246.50; Italiane 88.40.

**PARIGI, 14 gennaio.**  
Rendita 3 0/0 84.37; Rendita 5 0/0 114.85; Rendita italiana 87. —; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.70 1/2; Italia 3.34; Inglese 100.516; Rendita Turca 13.50.

**VIENNA, 14 gennaio.**  
Mobiliare 332. —; Lombardo 146.50; Ferrovie Stato 320. —; Banca Nazionale 841. —; Napoleoni d'oro 9.45 1/2; Cambio Parigi 47.30; Cambio Londra 119.30; Austriaca 78.30.

**LONDRA, 13 gennaio.**  
Inglese 100.516; Italiano 86 1/4; Spagnuolo 28.12; Turco 13.50.

**AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.**

## NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 14 gennaio 1882.

	24	2	37	10
Venezia 72	16	58	68	10
Bari 32	65	37	28	45
Firenze 32	9	87	28	29
Milano 78	22	62	85	9
Napoli 22	78	62	48	14
Palermo 53	50	61	24	13
Roma 50	27	8	82	54
Torino 80				



Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

# TRASPORTI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE. — AGENTE DELLA SOCIETA' GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA

GENOVA

Via Fontane, 40

# COLAJANNI

UDINE

Via Aquileja, 33

TORINO presso i signori MAURINO e C., Piazza Paleopaca, N. 2.

BIGLIETTI A PREZZI RIDOTTI PER QUALSIASI DESTINAZIONE E PER LE FERROVIE NORD-AMERICANE

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12. Gennaio vapore	Bourgogne	prezzo 3. <sup>a</sup> classe franchi	480
22 " "	Umberto I	" " "	480
5. febbraio " "	Sud-America	" " "	480
Partenze straordinarie, da Bordeaux il 15 gennaio			
" " "	" " "	" " "	450

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

12. Gennaio vapore	Bourgogne	prezzo 3. <sup>a</sup> classe franchi	480
10. Febbraio " "	Maria	" " "	460
27 " "	Savoie	" " "	480

Per NEW-YORK 12. Gennaio vapore postale Fer. de Lesseps, terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni, autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti a Buenos-Ayres: 1. sbarco; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 5. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta.

## Orario della Ferrovia

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant.	misto ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto ore 7.34 ant.
" 5.10 ant.	omnib. " 9.30 ant.	" 5.50 ant.	omnib. " 10.10 ant.
" 9.28 ant.	omnib. " 1.20 pom.	" 10.15 ant.	omnib. " 2.35 pom.
" 4.36 pom.	omnib. " 9.20 pom.	" 4.00 pom.	omnib. " 8.25 pom.
" 8.28 pom.	diretto " 11.35 pom.	" 9.00 pom.	misto " 2.50 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6.00 ant.	misto ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib. ore 9.10 ant.
" 7.45 ant.	diretto " 9.46 ant.	" 1.33 pom.	misto " 4.18 pom.
" 10.35 ant.	omnib. " 1.33 pom.	" 5.00 pom.	omnib. " 7.50 pom.
" 4.30 pom.	omnib. " 7.35 pom.	" 6.00 pom.	diretto " 8.25 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant.	misto ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto ore 9.05 ant.
" 3.17 pom.	omnib. " 7.06 pom.	" 8.00 ant.	omnib. " 12.40 mer.
" 8.47 pom.	omnib. " 12.31 ant.	" 5.00 pom.	omnib. " 7.42 pom.
" 2.50 ant.	misto " 7.35 ant.	" 9.00 ant.	omnib. " 12.35 ant.

## Infantili antigonorrhoiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza S. Pietro e Lino, n. 2.

Inviare lo studio indolese degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro e in senso stretto chiamati **Blennorragia**. Invano perché si dovette sempre ricorrere al **pepe cubico** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondamente conoscendo le malattie dell'apparato ure-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Questo pillole di natura prettamente vegetale per la loro attività non si uniscono al corpo con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di spezzatura. — Proviamo anzitutto a richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre all'arrestare prontamente la gonorrea si recano a curare la **gonorrea** (gonorrea) e di **guarire gli strugimenti uretrali** ed il **catarro di vescita**, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle **malattie dei reni (coliche nefritiche)**, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o ricorrente quella che confluiva una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possiamo quindi liberamente ricorrere a questo specifico che ha una azione puramente urogenitale e non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professore LUIGI PORTA di fornire un **unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La autorità di questo specifico di dispensa di parlare più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia uno dei migliori conquistati dalla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suddette. — Costui L. 2.20 la scatola e contro voglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

Quotidiano signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettanto **Pillole professori**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi seguita dal Professore LUIGI PORTA. — Nella mia pratica, sradicando le **Blennorragie** si recano che **curano** ed in alcuni casi **catarrhi**, e **rischiamenti** **trattati**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi seguita dal Professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi

**AVVERTENZA.** — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità di invio al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre marchie di Fabbrica.

Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marchie di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli **ammalati** in tutti i **giorni** dalle ore 12 alle 2 vi sono **distinti** **medici** che **visitano**, anche per **malattie** **veneree**. — La ditta Farmacia è fornita di tutti i **rimedi** che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di **consiglio** **medico**, contro **rimessa** di **biglietto** postale alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

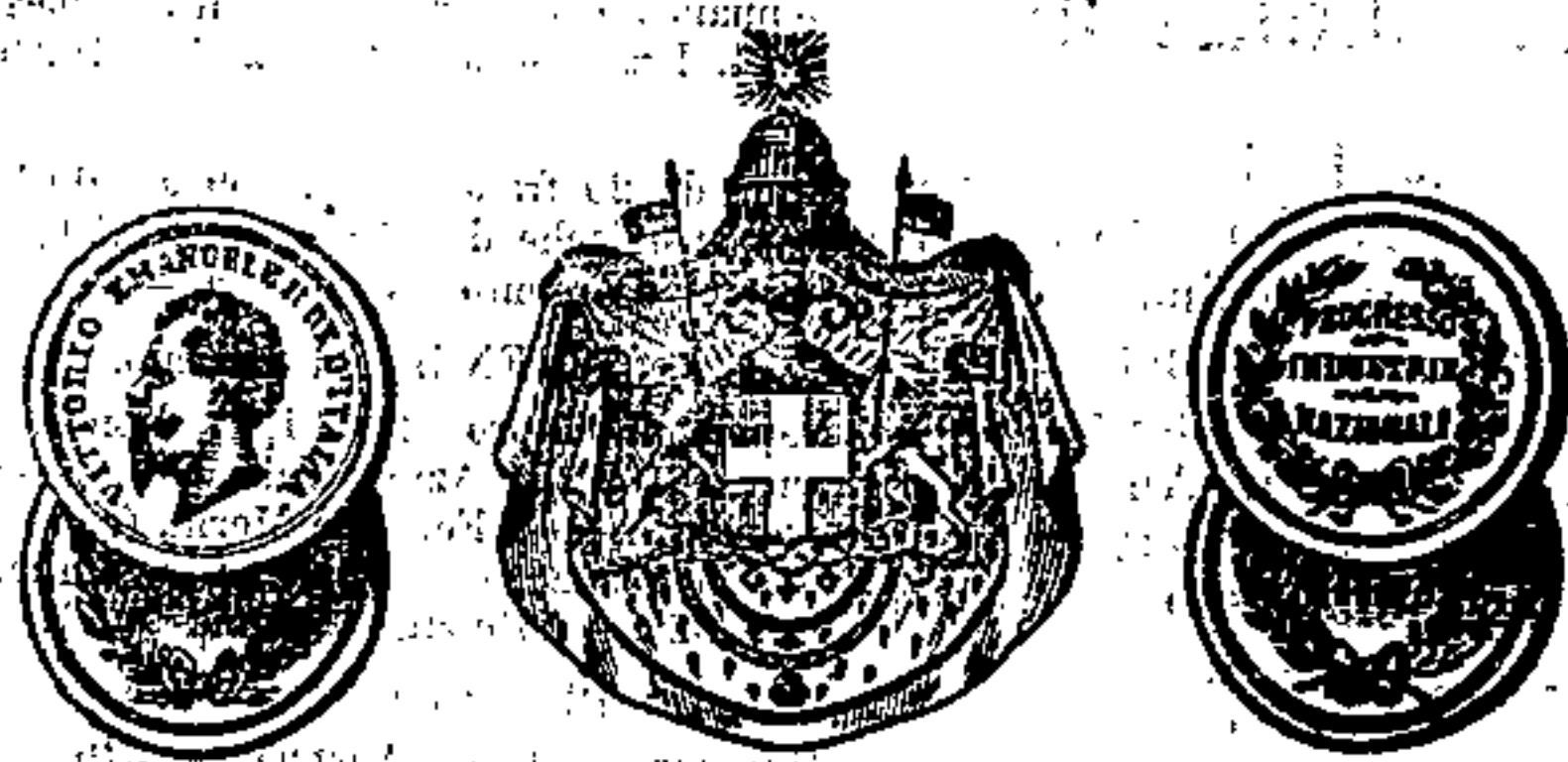
Rivenditori: In Udine, Fabris A., Conelli F., Miniguzzi, Concesatti e M. Alessi, farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Perinoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravillo, Zera, Farmacia N. Andriani; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Grubovitz; Elmas, G. Prodan, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Edla, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borelli n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Un nuovo sistema d'ingrasso per macchine a vapore, è la corda lubrificante, composta di cotone e talco. E di gran lunga più conveniente di qualsiasi altro metodo per l'ingente minore spesa, ed il più adatto per le scatole da stoppa, sia per la sua facilità nell'applicazione con molto risparmio di tempo, sia per la consistenza che colla minima pressione della scatola può mantenersi perfettamente per dei mesi.

Le proprietà grasse del talco rendono superflua l'unzione con altre materie grasse; siccome poi è il più molle dei minerali, così non ha effetto nocivo sullo stantuffo, anzi lo pulisce perfettamente.

Spessore da 10 millimetri a 30 e più: lunghezza da metri 4 ad 8 circa p. kg. a seconda lo spessore: prezzo da L. 2.10 a L. 3.80 p. kg. Si spedisce campioni dietro richiesta.

Deposito presso UGO FAMEA, Via Grazzano N. 41.



## PREMIATA PROFUMERIA CASSETTA NOVITA

Indispensabile a qualunque famiglia

Eleganti scatole in cromo-litografia da lire 1.50, 2. — e 5. — contenenti un copioso assortimento di profumerie delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per lit. lire 1.50

Un flacon profumo per biancheria  
Un pezzo sapone profumato.  
Un cosmetico fino.  
Un pacco polvere cipria profumata.

Per lit. lire 2.00

Un flacon d'Acqua Colonia (Farina)  
Un flacon profumo per biancheria.  
Un pezzo sapone profumato.  
Un cosmetico fino.  
Un pacco polvere cipria profumata.

Per lit. lire 5.00

Un flacon d'Acqua Colonia (Farina)  
Un sapone glicerina.  
Un sapone fino invellupato.  
Una spazzola da denti.  
Una polvere dentifricia.  
Un flacon Acqua alla REGINA D'ITALIA.  
Un flacon profum. per biancheria.  
Un sacchetto velutina.

Eleganti Album e Strenne miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire 1.00, 1.50 e 2.00.

Presso i sottoscrittori trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione. Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vaglia Postale alla Farmacia alla Felice Risorta, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

## Unico deposito in Udine



Presso il Negozio chincaglierie di

NICOLÒ ZARATTINI

## Pomata infallibile

per prevenire e guarire i Geloni (Bugarze).

VERA RUGIADA DI S. GIOVANNI

Cent. 40 al vasetto con istruzione.

Specialità della Farmacia S. Biagio

Via Garibaldi, Venezia.

Esclusivo deposito per Udine e Provincia, Farmacia L. BIASIOLI.



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio, fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alla gamba, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

### Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distinzioni (sfiori) delle articolazioni, dei loroamenti della bocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capelli, le mollette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermassellari e nei vari linfatici delle gambe dei puledri usati come riuniti; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimont  
per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di P. MINIGUZZI.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — Udine